Posta in grigio-verde

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 10

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-709098

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Posta in grigio-verde

Non avranno, queste poche righe, la pretesa di addentrare i lettori nel complesso delle operazioni che sono compendiate dal titolo sovrastante; dall'impostazione degli invii d'ogni genere, al loro avviamento agli uffici postali militari, agli smistamenti preliminari, rispedizioni, viaggi di rifornimento e rimessa alle ordinanze postali d'ogni singola unità per la distribuzione al milite, ecc.

E nemmeno quella di sottolineare la coscienziosa applicazione di tutta la coorte di addetti a queste operazioni, dal capo della posta da campo, Signor Maggior *Frutiger,* al più giovane dei caricatori, passando per tutti i capi delle poste da campo attualmente in servizio e per i vecchi e giovani segretari e caricatori, alcuni dei quali entrati in servizio colla vistosa vecchia uniforme, ricordo della passata mobilitazione generale e della quale non potevano separarsi che con evidente sforzo. Macchiette!!

Tutta gente che, conscia dell'importanza del suo compito, allo stesso si dedica con la migliore delle volontà, la stessa che esplicata durante la loro attività nel servizio civile ha valso all'amministrazione che li impiega il buon nome di cui essa gode.

Certo che nel nuovo campo di lavoro, l'improvvisazione imposta dalle situazioni ognor varianti, mal si concilia con quella precisione che distingue il servizio postale civile. Ad aumentare le difficoltà che si oppongono al raggiungimento di un servizio più rapido e sicuro, concorrono per altro numerose cause che, a più riprese, vennero messe in luce dagli organi competenti e portate a conoscenza del pubblico a traverso la stampa e della truppa, a traverso i comandi delle singole unità.

Vediamone qualcuna tra le più importanti, che maggiormente concorrono cioè a far compiere agli invii dei lunghi pellegrinaggi tra i diversi uffici postali militari o, peggio ancora, a far trovare come definitiva destinazione di qualche pacco, qualche ripostiglio di immondizie.

Forse ti spiegheresti, mammina buona, perchè il tuo caro figlio non ha ricevuto l'invio speditogli con tanto amore e forse a prezzo di qualche privazione, se tu sapessi che la frutta fresca che esso conteneva ha deteriorato completamente il magro imballaggio, sì da renderne l'indirizzo illeggibile od ancora ha guastato il resto del contenuto: cioccolata, biscotti, sigarette, ecc. di modo che ben poco ne è rimasto. Apriva, un nostro giovane e cara camerata, giorni sono, uno di questi cari pacchetti a firma «mamma» e solo poteva mettere in salvo una malandata tavoletta di cioccolata e, grazie alla sua attenzione, un minuscolo involtino contenente cinque ventini. — «Quasi quasi ne aggiungo uno dei miei» — disse a mo' di commento che rispecchiava il suo rincrescimento per il mancato piacere del destinatario al ricevere solo i resti di quanto mamma gli aveva inviato. Quanti di questi casi? Tanti!

E tu bionda o nera amorosa che sogni grigio-verde da quando il tuo «uomo» è partito al servizio della patria, non portargli rancore se la sua risposta tarda; non sai che la tua lettera peregrina di compagnia in compagnia, di battaglione in battaglione, spinta dalla nostra volontà di farla giungere a buon punto, al numero di quell'unità che tu hai dimenticato di scrivere perchè nella tua testolina facevano ridda i numeri dei baci che mentalmente gli destinavi. Va e torna, la tua letterina, dal nostro ufficio alle compagnie, ai battaglioni che spesso distano giornate di tragitto postale. Torna: «non Ia. compagnia»; alla IIa .... proviamo! e così via. Torna ancora .... qualche volta (tu quoque Barberis?) torna sempre!

Ci si dà per vinti allora e la si sovrappone alle altre che faranno oggetto di attento esame di qualche ostinato solutore di rebus! Ed infine, nella gran parte dei casi, arriva al tuo uomo che, nel frattempo, si è già bisticciato con te perchè ti credeva dimentica e tu, lui .... leggero. Dirai tu: «perchè non me l'avete ritornata per completare l'indirizzo?» Troppo o amorosa fanciulla a lui pensavi; il tuo indirizzo lo lasciasti nella penna.

E tu, bambino delle nostre valli, che ti applichi così lodevolmente per scrivere sulle linee tracciate a matita su una cartolina, le parole forse suggerite da una patriottica maestrina: «caro papà, sono fiero di avere un babbo soldato, al servizio della nostra cara patria»; ti rendi tu conto che il nome del tuo babbo seguito da «Posta da Campo» come indirizzo, rende la tua cartolina così recapitabile, quasi, come quelle che ci è già stato dato di vedere per le feste di Natale ed indirizzate dai tuoi consimili: «Al caro Gesù Bambino, in Cielo?»

E tu, rude convogliere, e tu, vigile sentinella sulle nostre cime, ti rappresenti le difficoltà che incontriamo per localizzare esattamente la tua destinazione che, manco farlo apposta, cambia, appena a te ci avviciniamo! Ti seguiamo sulle indicazioni che ci vengono date e che non sono sempre esatte!

E tu, artigliere dalle diverse ma somigliantesi definizioni, siaci indulgente se a volte gli «obici» hanno interferenze con i «cannoni» e voi pure amati superiori e camerati dalle diverse armi e dall'identico numero. Pensiamo costantemente a voi ed al valore che per voi ha il filo che attraverso le nostre, talor forzatamente celeri mani, vi congiunge alle vostre famiglie ed opriamo di conseguenza.

Vogliate tutti, nel vostro stesso interesse, facilitarci il lavoro. Prestate diligenza nel comunicare ai vostri parenti la vostra esatta incorporazione. Evitate, o famigliari ed amiche, di includere frutta fresca negli invii destinati ai militi in servizio; ne compromettete il regolare recapito cogli inconvenienti che potete immaginare. Vuoi tu, mogliettina gentile, che il sacchetto della biancheria destinato al marito gli arrivi così presto che egli possa dopo una lunga marcia avere sempre a disposizione gli indispensabili indumenti di ricambio? Verifica bene che l'indirizzo sia applicato pel verso giusto, non magari in modo da farti riavere il sacchetto colla posta dell'indomani. Ed ancora che l'indirizzo non sia quello dei passati corsi di ripetizione ma quello del servizio attivo attuale. Se poi il cartoncino-indirizzo non è ben fissato, sai tu dove andrà a finire il tuo sacchetto? Semplice: a tener compagnia alle centinaia che trovansi in giacenza, senza padrone, all'ufficio degli oggetti trovati a Berna! E proprio lì che lo volevi?

Rileggi, Alfredino caro, l'indirizzo delle cartoline che scrivi a papà, completalo, se del caso. Quella di cui ti abbiamo parlato, benchè un po' in ritardo, dev'essergli giunta egualmente perchè ti crediamo bravo, perchè la tua fierezza ci ha commosso e ci ha fatto pensare a quella che noi proviamo, che più tardi proverai tu pure, mista a commozione, irrigidito sull'attenti, davanti alla bandiera rosso-crociata! *Segretario.*